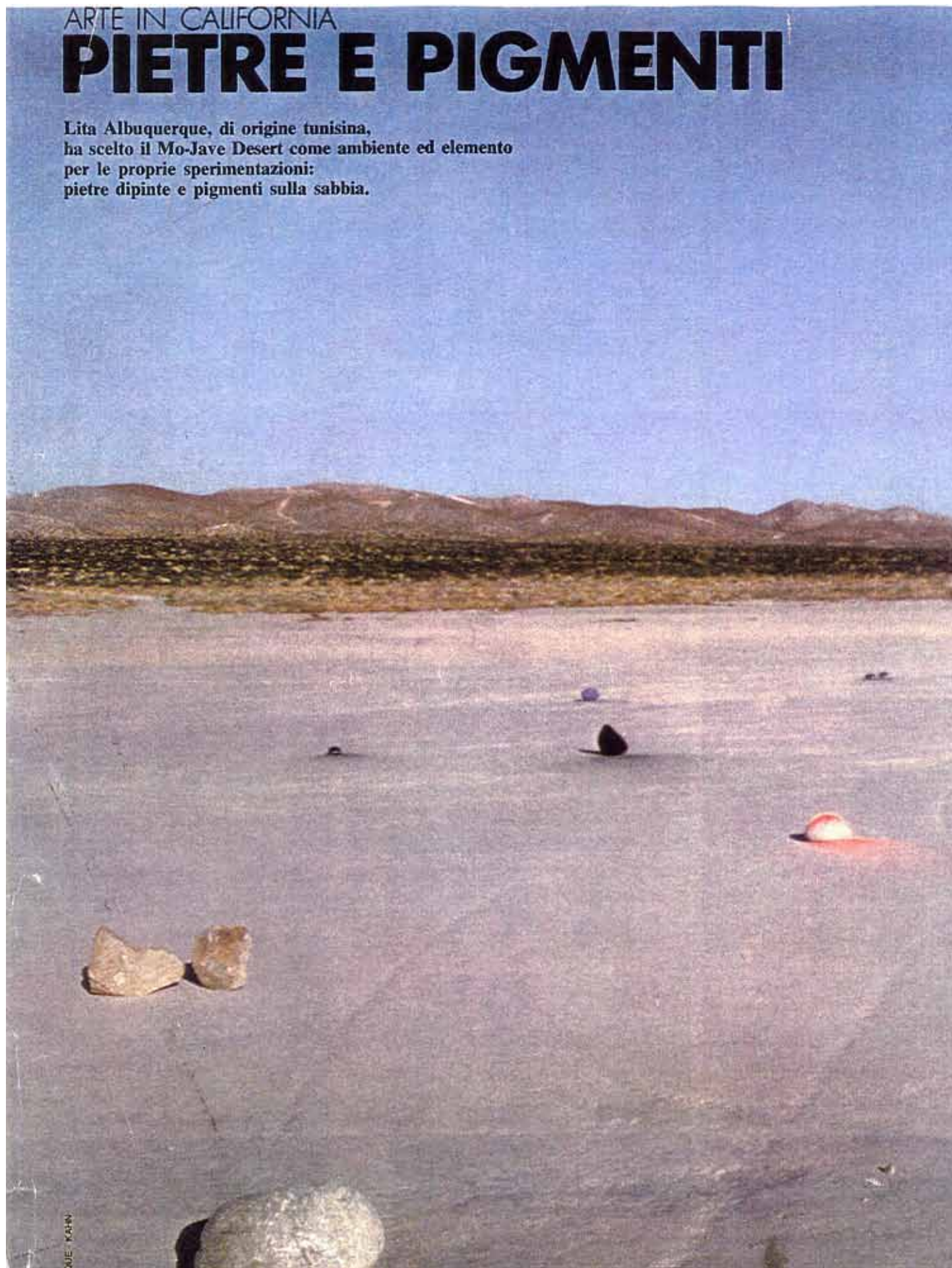


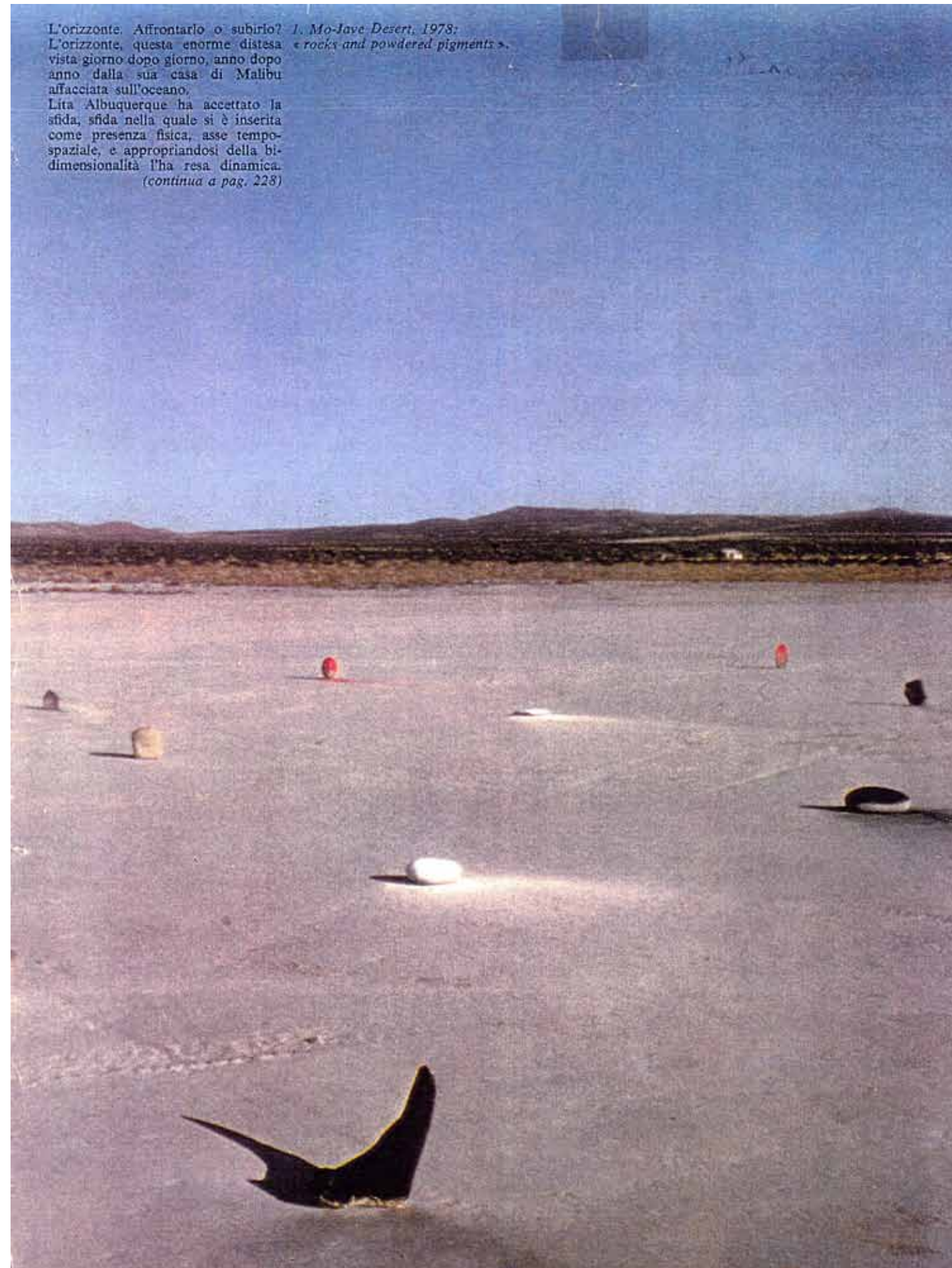
ARTE IN CALIFORNIA

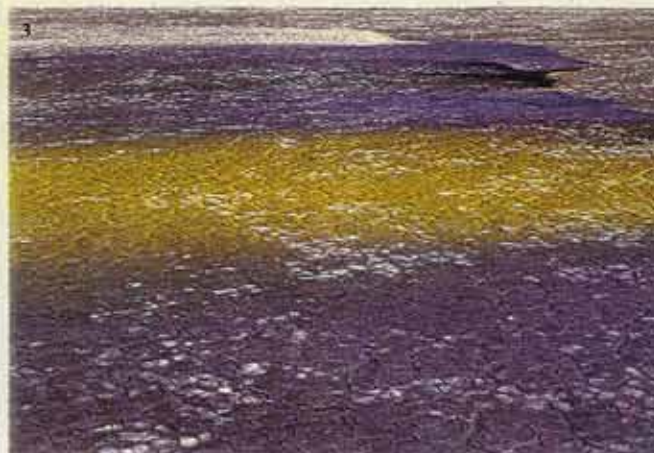
PIETRE E PIGMENTI

Lita Albuquerque, di origine tunisina, ha scelto il Mo-Jave Desert come ambiente ed elemento per le proprie sperimentazioni: pietre dipinte e pigmenti sulla sabbia.



L'orizzonte. Affrontarlo o subirlo? L'orizzonte, questa enorme distesa vista giorno dopo giorno, anno dopo anno dalla sua casa di Malibu affacciata sull'oceano, Lita Albuquerque ha accettato la sfida, sfida nella quale si è inserita come presenza fisica, asse tempo-spaziale, e appropriandosi della bidimensionalità l'ha resa dinamica. (continua a pag. 228)





PIETRE E PIGMENTI

Poche testimonianze restano di una lotta con la distesa infinita verso l'oriente e verso soli che tramontano. Hawaii ed i suoi arcipelaghi nell'immaginazione lontana.

Poi il deserto. Il Mo-Jave Desert. Partecipazione pollockiana del vento. I pigmenti che allungano la loro scia. Le rocce, eminenze grigie di un altro pianeta.

Ombre di forme umanoidi fatte di polvere nera.

Misteriosi abbracci spinti dal vento. Colori primari. Improvvisa vita su terra creduta morta. Land-art, process-art, narrative-art, arte povera, arte concettuale... monocromie klei-

niane... Categorie rese superflue dal rapporto che Albuquerque ha saputo creare con lo spazio che la circonda. Osmosi di arti visuali verificatesi su terra promessa.

Matteo Thun

2.-3.-4.-5. *Mo-Jave Desert*, 1979: « pure pigments ».

6.-7.-8. *Mo-Jave Desert*, 1978: « rocks and powdered pigments ».

9. *Malibu*, 1978: « Ipotesi di orizzonte ».

